



RUBBETTINO

Quotidiano

12-02-2025

Pagina 18

Foglio 1 / 2

NUOVO Quotidiano di Puglia
Lecce

Tiratura: 9.659
Diffusione: 6.784



www.ecostampa.it

Nel nuovo libro, edito da Rubbettino, lo scrittore ed economista Antonio Corvino guida il lettore nelle strade di Napoli. Un'esplorazione personale e acuta che restituisce l'autenticità della città

Partenope, il volto oltre la maschera

Renato DE CAPUA

Nel fondo del cuore di uomo, dove è fitto il velo delle ombre, c'è il nome di una città. È impresso su un muro esposto e consumato, tra gli appunti di un folto brogliaccio, nei volti che popolano le sue strade, voci di un dialogo, incrocio di occhi, forse soltanto di uno sguardo.

Il ricordo emerge dalle acque, ha contorni di sirena, parla attraverso un canto al chiaro di luna.

S'intitola "L'altra faccia di Partenope" (Rubbettino, 2024, con una postfazione di Michael Gentile), l'ultimo libro di Antonio Corvino, economista e scrittore già noto ai lettori per la sensibilità rivolta alle istanze del Mezzogiorno d'Italia nel suo esordio narrativo "Cammini a Sud" (Giannini, 2024), un viaggio interiore nei sentieri delle "Terre di mezzo".

La sua ultima pubblicazione prosegue e si riappropria di un percorso sentimentale avviato negli anni, con un libro che è un canto d'amore per Napoli, città a cui l'autore è intimamente legato sin dagli studi universitari alla Federico II, poi meta di tanti ritorni, una promessa di scrittura ora mantenuta.

Perché la città descritta non è quella da cartolina con il Vesuvio che campeggia sullo sfondo, il cielo sereno, i gabbiani e le onde del mare lente e "chete": di Partenope - personificazione onomastica di Napoli, che ha origini dalla mitica sirena venerata come dea, già cantata da Virgilio e sempre menzionata in correlazione alla città a partire dall'età moderna da storici e cronisti aragonesi- l'autore vuole cogliere un'altra sembianza, quella "nascosta sotto gli intonaci scrostati, i cornicioni e i marmi incastonati qua e là nei basamenti di palazzi, campanili e porticati".

Lo sguardo si dispiega in virtù di una dualità analitica - la storia dei luoghi e l'attualità - e di un sentimento cromatico, dalle

tinte malinconiche e struggenti fino alla commozione, poiché "la luce meridiana illumina anche la notte e smussa tutte le asperità".

Tra i cardini e i decumani di una città che è metafora del mondo, caratterizzata dalla commistione di caos e armonia anche negli spazi più nascosti e ristretti, il popolo brulica e schiamazza nelle periferie dimenticate, talvolta ai margini persino di un racconto. Nella sua "odissea intima" l'autore accompagna il lettore partendo dal centro di Napoli fino alle tante zone periferiche e degradate della metropoli come i rioni Sanità e Forcella, al fine di tracciare il profilo di una città dalle molteplici identità riflesse e di un mistero che vuol restare irrisolto.

Dinanzi a questa reticenza, Corvino non indugia a trascrivere le avventure di un'umanità dimenticata, grazie a una peregrinazione nella microstoria attraverso la prospettiva degli ultimi. In una passeggiata notturna e solitaria, sopra al decumano inferiore di San Biagio dei Librai e via Benedetto Croce, l'architettura ha le forme controverse della più alta nobiltà e dell'infima miseria.

In piazzetta Nilo tra le tante impalcature - figurazioni dell'incompiuto - spicca un uomo che canta affacciato a un balcone, si autodefinisce "l'usignolo di via Nilo". Tra le mani non ha più né la giovinezza né la libertà, ma intona una canzone e fa scendere un "panariello" per raccogliere le offerte della folla accorsa ad ascoltare divertita, quel concerto dagli accenti ironici e coloriti.

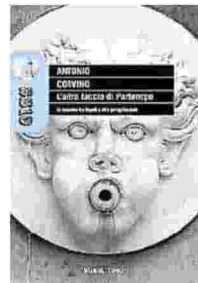
A San Giovanni a Teduccio, dove i caseggiati sono "lungi, a perdita d'occhio" si prova anzitutto lo spaesamento dinanzi a quell'omologazione urbanistica spazzante, interrotta dai murales dello street artist Jorit con i volti di Maradona e Che Guevara. Qui s'incontra Pina, innamorata di Napoli seppur consapevole delle sue ombre e dei suoi

guai. Mai la lascerebbe, eppure è orgogliosa che i suoi tre figli lavorino due a Londra e l'altro a Madrid: anche questa è la vittoria o la rivincita di una madre, che immagina il suo cuore palpitare nei cieli di due grandi città.

Il libro sarà presentato giovedì 20 febbraio alle ore 18 presso la libreria Palmieri di Lecce. L'autore, Antonio Corvino, dialogherà con Giacomo Fronzi. "Alla misericordia del mare/ affida i dubbi del domani/ e procedi leggera nell'aura della mattina", canta per Partenope il narratore. E tra le pagine riabbraccia la poesia, preludio di un'alba sempre nuova.



Lo sguardo dell'autore si dispiega tra la storia dei luoghi e l'attualità



"L'altra faccia di Partenope"
Antonio Corvino
Ed. Rubbettino
Pagg. 264
Euro 19

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006633



RUBBETTINO

Quotidiano

12-02-2025

Pagina 18

Foglio 2 / 2

NUOVO **Quotidiano** di Puglia
Lecce



www.ecostampa.it



La Fontana di Partenope, una delle fontane simbolo di Napoli, eretta dallo scultore Onofrio Buccini nel 1869. In basso, Antonio Corvino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833